

INNO, DIALETTI, 'GABBIE': L'OFFENSIVA DELLA LEGA

ROMA - Bandiere regionali, dialetti in classe, gabbie salariali e adesso anche l'inno nazionale, "che nessuno conosce". L'offensiva estiva della Lega Nord non accenna a una tregua neanche nel fine settimana di Ferragosto. **Galvanizzato dai successi del primo anno di legislatura** (dal federalismo, alle ronde, al reato di clandestinità) il partito che gioca anche le sue partite di calcio sotto le insegne della **Padania**, con vecchie e nuove parole d'ordine rilancia le sue battaglie **'federali'**. Un'offensiva mediatica che in alcuni casi promette di essere proseguita in Parlamento, dove la **Lega** è già pronta a stoppare iniziative invece poco gradite, come l'allargamento della maglie per ottenere la cittadinanza, proposto dai 'finiani' del Pdl. **Ecco alcuni dei capitoli aperti dal Carroccio**.

VERDI MEGLIO DI MAMELI - Che Umberto Bossi preferisca il Và pensiero all'inno d'Italia di Goffredo Mameli, non è una novità. Oggi il leader leghista ha sottolineato che il coro del Nabucco viene cantato da tutti, mentre dell'inno italiano "nessuno conosce le parole".

BANDIERE REGIONALI - Non basta il riferimento al tricolore: anche i simboli regionali meritano rango costituzionale. Perciò la Lega al Senato ha proposto questa aggiunta all'art.12 della Costituzione: "Ciascuna regione ha come simboli la bandiera e l'inno".

GABBIE SALARIALI - La proposta di adeguare i salari al costo della vita nelle diverse aree del Paese ha sollevato infinite polemiche, anche interne alla maggioranza. Ma Bossi non cede: "Chi non vuole i salari territorializzati" è contro il federalismo, ha detto ieri.

DIALETTO IN CLASSE - La Lega chiede che lo studio della storia, della tradizione e anche del dialetto di ciascuna regione, entrino a far parte dei programmi scolastici. Alla Camera e al Senato sono già state presentati due progetti di legge in tal senso, ma Calderoli assume ora l'impegno a far approvare in meno di un anno un testo da lui preparato.

FICTION IN DIALETTO - Il ministro Luca Zaia lamenta la progressiva scomparsa delle tradizioni regionali dalla tv di Stato. Di qui la proposta che la Rai trasmetta fiction e spettacoli anche in dialetto.

MATRIMONIO IN DIALETTO - Non è ancora disponibile il testo, ma il titolo della proposta di legge del deputato Pierguido Vanalli parla chiaro: "Introduzione dell'articolo 107-bis del codice civile per la celebrazione di matrimoni in lingua locale".

ESAMI REGIONALI PER I PROF. - A fine luglio ha spaccato la maggioranza, in commissione Cultura alla Camera, l'idea lanciata della leghista Paola Goisis di introdurre nelle selezioni per i docenti una valutazione sulla conoscenza della cultura regionale. Oggi Calderoli precisa: "Noi vogliamo un esame per far sì che il 110 e lode preso a Reggio Calabria, venga riqualificato" rispetto a voti più bassi ottenuti al nord.

ANNIVERSARIO UNITA' - Si avvicina il 150/mo anniversario dell'unità d'Italia. E Bossi frena sulle celebrazioni: no a "tante piccole opere che sembrerebbero marchette" e no a una "festa dei Savoia". Quanto bisognerebbe spendere? "Zero".

STOP A ROMA CAPITALE CINEMA - I senatori Cagnin, Aderenti e Boldi sostengono che il cinema italiano non può rimanere "un affare ristretto" riservato alla città di Roma. Da qui la proposta di riformare il fondo per lo spettacolo, affidando l'80% dei finanziamenti alla gestione delle Regioni.